Prot. n. 87037/4.03.20.13

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

==========
OGGETTO: RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2013 - APPROVAZIONE
==========

PRESIDENTE: Giuseppe Alpini

SEGRETARIO GENERALE: Gabriele Chianucci

Dei componenti:

1) VASAI Roberto
2) ALPINI Giuseppe
3) AMATUCCI Claudia
4) BEONI Letizia
5) BONCOMPAGNI Sara
6) CAMAITI Maria Pia
7) CANTELLI Mauro
8) CAPPETTI Simonetta
9) CARBONAI Carlo
10) CIVITELLI Oreste
11) DEL BOLGIA Michele
12) GRIGIOTTI Rachele
13) LANDUCCI Alessandra
14) LUCACCI Francesco
15) MANCINI Stefania
16) MANSUETO Martina
17) MARINI Cristiano
18) MARZI Riccardo
19) MAZZONI Vittorio
20) MENCHIARI Valerio
21) NICOTRA Alfio
22) PACIFICI Massimo
23) PALAZZO Simon Pietro
24) PELLEGRINI Simone
25) PUOPOLO Lorenzo
26) ROSSI Pier Luigi
27) SANTUCCI Alberto
28) TANTI Lucia
29) VANNI Michelangelo
30) VANNINI Armando
31) ZUCCHINI Pietro

Sono assenti: Camaiti, Carbonai, Civitelli, Marzi, Mazzoni, Menchiari, Pellegrini, Rossi, Santucci, Vannini

Relatore: Assessore Piero Ducci

Servizio: finanze e bilancio

Riscontro di Bilancio: sì Immediatamente eseguibile: SI

Allegati: sì

Uffici interessati: FE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO il conto reso dal Tesoriere Provinciale, per l'esercizio 2013, in ottemperanza al disposto dell'art. 226 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, parificato dal Responsabile del Servizio Finanziario;

PRESO ATTO delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuate dal Responsabile del Servizio finanziario unitamente ai responsabili gestionali dei singoli centri di spesa e di entrata, approvate con atto G.P. 132 del 24.2.2014;

PRESO ATTO che con deliberazione G.P. n. 132 del 17.3.2014 è stata approvata la proposta di delibera consiliare del rendiconto per l'esercizio 2013;

VISTO che il rendiconto di gestione è stato redatto in conformità allo schema di cui al DPR 194 del 31.01.1996;

DATO ATTO che la relazione della Giunta provinciale illustrativa del rendiconto e allegata al presente atto è stata redatta in ottemperanza all'art. 151 comma 6, del D.Lgs 267/2000 e depositata tempestivamente ai sensi di legge e regolamento;

VISTA la relazione del collegio dei Revisori al rendiconto predetto allegata al presente atto, depositata tempestivamente ai sensi di legge e regolamento;

VISTO il parere favorevole del responsabile dell'ufficio proponente, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del Ragioniere Capo, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del collegio dei Revisori ai sensi art. 239 D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole del Segretario Generale ai sensi del decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21.05.97;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente commissione consiliare, riunitasi in data 16.4.2014;

SENTITA la relazione del relatore Assessore **Piero Ducci** e gli interventi dei consiglieri **Lucia Tanti** (Popolo della Libertà-Forza Italia), la quale propone di fare unica discussione per il rendiconto e per il bilancio, **Giuseppe Alpini** (presidente del consiglio) ,**Simon Pietro Palazzo** (capogruppo Unione di Centro); **Mauro Cantelli** (Partito Democratico), **Alfio Nicotra** (capogruppo Federazione della Sinistra/RCI), **Michele Del Bolgia** (capogruppo Democratici per Cambiare), **Alessandra Landucci** (capogruppo Sinistra e Libertà), **Sara Boncompagni** (capogruppo Italia dei Valori), **Francesco Lucacci** (Gruppo Misto), **Massimo Pacifici** (capogruppo Partito Democratico), **Lorenzo Puopolo** (Sinistra e Libertà) e la replica dell'assessore **Piero Ducci,** come da trascizione allegata al presente atto;

Dato atto che durante gli interventi è entrata in aula la consigliera Mansueto;

Con voti favorevoli n. 16 e voti contrari n. 5 astenuti (Popolo della Libertà-Forza Italia , Gruppo Misto, Unione di Centro e Federazione della Sinistra/RCI),) su n. 21 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

DI APPROVARE il Rendiconto di Gestione di questa Provincia per l'esercizio 2013 distinto in Conto del Bilancio, Conto del Patrimonio e Conto Economico nelle seguenti risultanze finali:

CONTO DEL BILANCIO

1) CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa al 01.01.2013	€	70.609.555,87		
Riscossioni del 2013				
-in conto residui	€	41.375.226,12		
-in conto competenza	€	61.444.013,23		
Totale dell'attivo	€	102.819.239,35	€	102.819.239,35
Pagamenti del 2013				
-in conto residui	€.	45.458.946,24		
-in conto competenza	€	56.118.142,47		
Totale del passivo	€	101.577.088,71	€	101.577.088,71
Avanzo di cassa al 31.12.2013	€	71.851.706,51	€	71.851.706,51

2) CONTO AMMINISTRATIVO

Aggiunta dei residui attivi:				
-provenienti dai residui	€.	36.285.282,56		
-provenienti dalla competenza	€.	15.583.186,24		
Totale	€.	51.868.468,80	€.	51.868.468,80
Deduzione dei residui passivi:				
-provenienti dai residui	€.	85.618.034,85		
-provenienti dalla compet.	€.	26.422.296,58		
Totale	€	112.040.331,43	€	112.040.331,43
Differenza	€	-60.171.862,63	€	-60.171.862,63

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013 € 11.679.843,88

DI DARE ATTO che alla chiusura dell'esercizio 2013 non esisteva alcun debito fuori bilancio, come risulta dalle attestazioni conservate agli atti, rilasciate da ciascun responsabile di servizio;

DI DARE ATTO che sono stati riaccertati i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2013 e 2012 e precedenti con deliberazione G.P. n. 93 del 24.2.2014;

DI DARE ATTO che la deliberazione C.P. n. 34 del 26.9.2013 di approvazione del bilancio 2013, ai sensi dell'art. 10 c. 4 quater, lett. B della L. n. 64/13 di conversione del D.L. 35/13, per tale esercizio sostituisce anche la delibera riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e l'eventuale riequilibrio della gestione ai sensi dell'art. 193 del Testo Unico Enti Locali d.lgs 267/00. Il bilancio 2013 evidenzia un provvedimenti di ripiano a salvaguardia degli equilibri di bilancio attingendo

dall'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 2012 per € 6.494.960,61, misura resa necessaria per effetto dei tagli al Fondo Sperimentale di Riequilibrio operati con il D.L. 95 del 6 luglio 2012 (cosiddetta *spending review*) convertito con legge 7 agosto 2012 n. 135. Per l'esercizio 2012 l'attingimento per analoga misura ammontava a € 4.429.610,00. Per effetto del combinato disposto dell'art. 10 c. 4 quater, lett. B della L. n. 64/13 di conversione del D.L. 35/13 e dell'art. 193, comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, la D.C.P. n. 34 del 26.9.2013 di approvazione del bilancio 2013 è allegata al rendiconto di gestione 2013.

DI DARE ATTO che dai nuovi parametri di deficitarietà strutturale, emanati dal Ministero dell'interno con Decreto del 18 febbraio 2013 da applicarsi a partire dal rendiconto di gestione esercizio 2012 e dal bilancio di previsione 2014, la situazione dell'ente risulta la seguente:

1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	**NO**
2)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonche' da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	**NO**
3)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonche' di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	**NO**
4)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	**NO**
5)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	**NO**
6)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	**NO**
7)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;	**NO**
8)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in piu' esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	**SI**

DI DARE ATTO che l'ente non risulta essere in condizione di deficitarietà strutturale come da D.M.I. di cui al punto precedente in quanto risulta un solo parametro positivo, il n. 8 con un valore di 10,74% superiore al 5% richiesto dalla tabella, mentre ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 267/2000 sono deficitari gli enti con almeno la metà dei parametri deficitari;

DI RISERVARE la destinazione dell'avanzo di amministrazione da parte del Consiglio Provinciale a successivi separati provvedimenti;

DI ALLEGARE alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale:

1) Il Rendiconto di Gestione 2013 comprendente il Conto del bilancio, il Conto Economico con accluso il prospetto di conciliazione, il Conto del Patrimonio e la relazione economico patrimoniale;
2) la deliberazione C.P. n. 34 del 26.9.2013 di approvazione del bilancio 2013 e sostitutiva, per l'esercizio 2013, della delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi art. 193 del D. Lgs 267/00 e per quanto spiegato in narrativa;
3) la deliberazione G.P. n. 93 del 24.2.2014 relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2013 e 2012 e precedenti;
4) la deliberazione GP 132 del 17.3.2014 relativa all'approvazione della proposta di delibera consiliare del rendiconto per l'esercizio 2013;
5) la relazione dell'Organo di revisione dei conti di cui all'art. 239 comma 1 lettera d) del D. Lgs 267/00;
6) la relazione della Giunta ai sensi dell'art. 151 comma 6 del D. Lgs. 267/2000;
7) il Conto sottoscritto dal Tesoriere ai sensi art. 226 del D. Lgs. 267/2000 e parificato dal Responsabile del Servizio Finanziario.
8) i prospetti dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide ai sensi dell'art. 77-quater, comma 11, del D.L. 112/2008;
9) l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nel 2013 ex articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;
10) Il prospetto dei crediti e debiti nei confronti dell'Ente degli organismi partecipati, asseverato dal collegio dei revisori ed indicante il riscontrato nel bilancio dell'Ente ai sensi dell'art. 6 co. 4 del D.L. 95/2012;
11) il rendiconto di gestione anno 2013 dell'Istituzione dei Distretti Industriali della Provincia di Arezzo e dell'Istituzione Centro Franco Basaglia, rendiconto di chiusura per quest'ultima.

Stante l'urgenza, con successiva votazione e con voti favorevoli n. 16, voti contrari n. 4 (Popolo della Libertà-Forza Italia, Gruppo Misto, Unione di centro) e n. 1 astenuto (Nicotra) su n. 21 consiglieri presenti, la presente delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;

Allegato alla delibera C.P. n. 21 del 28/04/2014

Assessore Piero Ducci

Consiglieri buongiorno. Siamo oggi qui a discutere non soltanto della relazione di fine mandato che il Presidente ha già illustrato e sulla quale ovviamente tutti ci ritroviamo, ma anche di numeri legati alla gestione di questo Ente in questi 5 anni. Sono stati 5 anni particolarmente difficili, quelli appena trascorsi, e sia la Giunta che il Consiglio hanno avuto il loro da fare per garantire l'equilibrio economico del bilancio di questo Ente, perché siamo stati stretti in una morsa tremenda tra il senso di responsabilità verso la collettività per le opere che dovevano essere ultimate e che riteniamo urgenti, utili e anzi indispensabili per lo sviluppo del benessere di questa collettività, e i vincoli di un bilancio mai così in difficoltà e mai così stretto come in questi anni, per effetto di tagli spesso orizzontali e immotivati che abbiamo dovuto subire e rispetto ai quali abbiamo dovuto fare i conti.

Prima di accingermi, come tutti voi, a provare nuovamente l'ebbrezza di tornare a lavorare, così come ci è stato ricordato, credo che si opportuno fare un riassunto di quello che è avvenuto, esponendo i numeri con i quali ci siamo confrontati e rispetto ai quali abbiamo assunto le decisioni utili per il territorio e la comunità.

Innanzitutto, ed è un dato che deve far riflettere e lo portiamo in questa Sala, perché un atto di verità è dovuto e necessario, siamo passati da 87.277.000 euro di entrate correnti dell'anno 2009 a 65.000.000 euro nell'anno 2013.

Ciò significa che nell'arco di questo quinquennio abbiamo dovuto fare a meno di ben 22.000.000 euro di entrate correnti.

Si tratta di una cifra rilevante, quasi spropositata rispetto alle possibilità di qualunque azienda e in particolare di un'azienda di erogazione di servizi, come è un Ente pubblico, e in questo caso la Provincia di Arezzo.

Sono una cifra che fa tremare i polsi e ci siamo adoperati affinché questi tagli che abbiamo subito fossero ricondotti nell'ambito della buona amministrazione.

Abbiamo fatto il possibile per ridurre le spese e contenere gli interessi passivi, estinguendo anticipatamente dei mutui, abbiamo disdetto affitti eccessivamente onerosi, abbiamo ridotto all'osso le spese di gestione di rappresentanza, ma anche quelle di funzionamento di questo Ente e nonostante le enormi difficoltà siamo riusciti a mantenere l'equilibrio economico e finanziario di questo bilancio.

Per rendere l'idea di ciò che abbiamo fatto, e di questo ne dobbiamo andare orgogliosi tutti, è opportuno anche dare numeri sull'indebitamento, su come siamo riusciti a contenere questo fenomeno che sta impestando il sistema pubblico di questo Paese.

Il nostro Stato vive con un indebitamento mostruoso, a livelli record e rispetto al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, siamo chiamati ad operare e a contrarre le nostre spese.

Abbiamo fatto di tutto e di più e abbiamo ridotto in 5 anni l'indebitamento di circa il 20%; questo è un motivo di grande orgoglio, sarebbe come se lo Stato avesse ridotto da 2.000.000.000 euro a 1.600.000.000 euro il suo debito pubblico e sarebbe straordinario.

Noi, nel nostro piccolo, abbiamo ridotto l'indebitamento in maniera consistente, tanto che l'indebitamento pro capite, che si misura attraverso il rapporto tra indebitamento dell'Ente e popolazione residente, è passato dai 248 euro dell'anno 2009 ai circa 200 euro dell'anno 2013; in questi 5 anni l'indebitamento dei cittadini di questa Provincia si è ridotto di circa il 20%.

Di questo siamo orgogliosi e il merito va a tutti noi e a tutti voi, affinché questo

risultato fosse conseguito pur nel rispetto degli impegni assunti per il completamento delle opere che erano in corso.
Come sapete nessun cantiere è stato abbandonato, tutte le opere sono proseguite ed era più difficile ottenere entrambi i risultati, mantenere l'equilibrio e garantire l'ultimazione dei lavori.
Il bilancio si chiude con un avanzo di amministrazione di 11.679.000 euro; di questi 10.522.000 euro sono fondi non vincolati, 1.100.000 euro sono fondi vincolati in conto capitale e 57.000 euro sono fondi vincolati in parte corrente.
E' importante sottolineare un aspetto tecnico, e cioè che del totale dell'avanzo di 11.679.000 euro, ben 10.150.000 euro derivano dalla gestione di competenza, mentre solo 1.529.000 euro derivano dalla gestione dei residui.
Di questi 10.150.000 euro, 2.000.000 euro derivano da maggiori entrate nette di competenze e ben 8.109.000 euro da effettive economie sulle uscite di competenza.Questo ci ha consentito di mantenere l'equilibrio economico.
Devo dare anche una spiegazione all'entità di questo avanzo perché mi immagino le obiezioni che potrebbero essere mosse da alcuni componenti della minoranza.
Potrebbero dire che l'avanzo è eccessivo, allora faccio presente che quest'avanzo deriva da economie per oltre 8.000.000 euro, come prima ho detto, sulle spese e che queste economie erano indispensabili non solo per mantenere in equilibrio il bilancio, ma anche per creare quella riserva che era necessaria per rispettare il Patto di Stabilità.
Questo funziona per competenza mista, in parte corrente e per flussi finanziari di cassa in conto capitale, siccome, come diceva il Presidente, avevamo un'ulteriore disponibilità in conto capitale, molto limitata per potere effettuare i pagamenti alle imprese che stanno lavorando nei nostri cantieri, essendo un dato che si misura in entrate e uscite nell'anno di riferimento, sappiamo in partenza quante sono le entrate in conto capitale sulle quali far conto, abbiamo dovuto tagliare le spese di competenza per creare questa riserva che ci ha consentito di rispettare anche nell'anno 2013 questa disciplina del Patto si tabilità interno che quindi ha garantito alla Provincia il rispetto delle regole.
E' stata una manovra non semplice anche difficile da spiegare tecnicamente, credo che ormai su questa tematica è stato detto tutto il possibile.
Nonostante questi immensi vincoli abbiamo rispettato anche nel 2013 la normativa, altri Enti non ce l'hanno fatta e sono usciti dal Patto e si parla di possibili sanatorie o sanzioni che verranno comminate in misura molto rilevante; noi non corriamo per adesso questo rischio e credo che non lo correremo neppure nell'anno 2014 e di questo siamo orgogliosi e devo ringraziare anche il Consiglio, che si è adoprato ed ha supportato questa Amministrazione nella maniera più corretta.Resto a disposizione se vorrete fare delle domande circa il rendiconto 2013 e vi ringrazio per l'attenzione.

Consigliera Lucia Tanti (capogruppo Popolo della Libertà-Forza Italia)
Una riflessione anche sull'ordine dei lavori; siccome sono argomenti che si tengono tutti insieme, sia la relazione del Presidente sia questo, sia quello successivo sul bilancio che siamo chiamati a fare preventivo, la proposta è quella di fare, se sono d'accordo gli altri Gruppi, una dichiarazione complessiva, magari specificando i singoli voti che daremo ai due atti, quella del Presidente non si vota, perché politicamente stanno insieme ed hanno un senso se si affrontano insieme.
La proposta era quella di procedere al previsionale e poi prendere i tre blocchi e fare una valutazione politica e tecnica e anche di espressione di voto.

Giuseppe Alpini – presidente del consiglio provinciale
Io personalmente non ho niente in contrario, solo che tecnicamente bisogna far votare punto per punto, se gli altri gruppi sono d'accordo procediamo con una unica discussione e poi votiamo punto per punto. Va bene? Allora procediamo. Prego assessore Ducci.

Assessore Piero Ducci
Siamo qui non soltanto per approvare il rendiconto relativo all'anno 2013 ma presentiamo anche il bilancio di previsione per l'esercizio 2014.
Questa volta in grande anticipo sui tempi che pare ci verranno concessi, perché si parla già di una proroga addirittura al 31 di luglio 2014.
Ci siamo determinati a venire in Consiglio così presto, perché ci siamo resi conto che in una fase di transizione così difficile, come quella che stiamo vivendo, in una fase di passaggio dalla Provincia elettiva alla Provincia di secondo livello quella che dal 25 di giugno ci vedrà coinvolti, lasciare gli Uffici dell'Amministrazione senza uno strumento di riferimento al quale fare riferimento per la gestione delle risorse poteva essere un rischio e rendere difficile il lavoro da svolgere, e quindi ci è sembrato corretto, utile ed indispensabile in questa fase così complessa e delicata, approvare un bilancio di previsione, sia pure nella ristrettezza dei dati attualmente a disposizione per poter elaborare un bilancio particolarmente preciso.
E' chiaro che questo bilancio che andiamo ad illustrare al Consiglio e rispetto al quale chiediamo il voto favorevole del Consiglio, necessiterà nel proseguo dell'anno di assestamenti come è fisiologico che sia, di correzioni come è fisiologico che sia dagli Enti, Stato, Regioni, circa l'effettiva entità delle somme che ci competeranno e che ci saranno, bontà loro, assegnati per il completamento delle opere che stiamo portando a termine.
Il bilancio di previsione è un bilancio che ricalca essenzialmente le previsioni relative all'anno precedente, all'anno 2013; rispetto all'anno 2013 portiamo, per garantire l'equilibrio economico del bilancio stesso, un avanzo di Amministrazione a pareggio di circa 5.200.000 euro, rispetto ai 6.500.000 euro che avevamo applicato l'anno scorso per garantire che il bilancio di previsione si chiudesse in pareggio.
Questo in una situazione ordinaria non sarebbe particolarmente auspicabile, anzi non lo sarebbe affatto, perché significa che senza l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione non sarebbe garantito l'equilibrio economico del bilancio, cioè che le entrate e le uscite non collimerebbero e ci sarebbe difficile poter garantire l'equilibrio del bilancio stesso.
Faccio presente che questo è senz'altro vero tanto che uno dei parametri elaborati dal Ministero prevede l'utilizzo dell'avanzo di Amministrazione come strumento per garantire l'equilibrio del bilancio.
Nell'anno 2013 quando abbiamo applicato circa 6.500.000 euro al bilancio dell'anno 2013 ci siamo poi trovati alla fin dell'anno, come prima ho illustrato, con un avanzo di Amministrazione di circa 11.500.000 euro.
Se non avessimo applicato quell'avanzo saremmo stati comunque in avanzo di circa 5.000.000 euro, quindi abbiamo applicato l'avanzo di Amministrazione l'anno scorso, abbiamo fatto economie straordinarie l'anno scorso che ci sono servite anche per rispettare il patto di Stabilità
Quest'anno approviamo il rendiconto dell'anno 2013 che si porta con sé un

avanzo di 11.500.000 euro, di questi 5.200.000 euro li applichiamo al bilancio 2014 per garantire l'equilibrio economico del bilancio 2014.
Auspichiamo che a fine anno questi 5.200.000 euro che applichiamo al bilancio 2014 si riveleranno superflui, nel senso che, magari, il bilancio 2014 finirà anch'esso con una avanzo superiore all'avanzo di Amministrazione applicato relativo all'esercizio precedente.Se ciò fosse anche l'anno 2014 si sarebbe mantenuto in pieno equilibrio come il 2013.
Per quanto riguarda le varie previsioni di spesa, si tratta di un bilancio tecnico che riporta le previsioni dell'anno precedente e che è stato fatto in funzione del buon andamento della macchina provinciale.Ciò detto, se avete delle domande da fare resto a disposizione e vi ringrazio per l'attenzione e per il contributo che vorrete dare.

Consigliere Simon Pietro Palazzo (capogruppo Unione di Centro)
Mi rifaccio a quello che ha detto il mio dirimpettaio prima. Oggi parliamo per la quinta volta di un bilancio, di un rendiconto, di un bilancio previsionale 2014 che a noi lascia un vezzo di sorriso, perche non sappiamo cosa farà questo Ente con le nuove funzioni, quindi anche un gesto istituzionalmente corretto.
Chi verrà dopo di noi non deve trovare i ponti e le strade bruciate, ma qualcosa di già avviato e continuato, però fino a dicembre 2013 con tutte le premesse doverose e sacrosante politicamente e tecnicamente esposte dal Presidente Vasai, il nostro Ente, in un quadro politico difficile, come abbiamo visto, vissuto e anche combattuto insieme per renderlo più chiaro, ci lascia dei dati.
Ci lascia dei dati, che come si poteva dire felice l'Assessore prima, rispecchiano quelle tecnicità di correttezza, perché abito in questa Provincia, il rispetto del patto di stabilità è una componente non facile, ma importante.E' stato portato avanti una serie di iniziative. Non ci sono carenze deficitarie; se sentissimo solo questa interpretazione tutti dovremmo votare positivamente, personalmente così non è, perché se il bilancio da un punto di vista tecnico riporta dei saldi positivi, da un punto di vista politico la lettura può essere aperta e duplice, personalmente non mi sono trovato ad amministrare, quindi non vado a fare questioni di vana gloria.
Non siamo un'azienda privata che si deve prefiggere un utile e quindi un più in fondo all'anno, ma io sono sempre convinto che un Ente locale deve spendere e investire in funzione di quello che gli entra e non deve spendere di più di quello che gli entra, ma comunque sia non deve sbandierare forti utili o avanzi. Primo perché possono essere figli di un situazione difficile, però possono essere interpretati come timidezza amministrativa, quindi non è sempre facile.
Parto da un ringraziamento che ho sempre fatto e che farò sempre qui dentro e fuori ai tecnici, alla Ragioniera Capo, all'Ufficio di Ragioneria e ai Sindaci Revisori con i quali c'è sempre stato un ottimo e corretto rapporto, un plauso all'Assessore Ruscelli, perché molte volte, aldilà della tecnicità di prima abbiamo votato insieme e non siamo stati ostativi; ci saranno riconosciuti gli impegni reciproci presi nella campagna elettorale del 2009, l'edilizia scolastica era un punto comune e quindi su questa mi piacerà ricordare sempre questa convergenza e nel bilancio le spese per la messa in sicurezza del patrimonio scolastico della Provincia ci sono state e di questo spezzo una lancia a favore suo come anche dell'Assessore Ducci.
Aldilà dei rapporti personali egregi con tutti voi, anche per la serietà e la correttezza con la quale avete portato aventi il vostro ruolo, che da un punto di vista tecnico non ho di che criticare, la mia è una questione politica.

Mi appello a quello che dicevo prima, la valutazione stessa che fanno non le singole opposizioni, non le minoranze, non il singolo Consigliere, ma anche i Sindaci Revisori in cui si parla di una difficoltà.
La capacità di recupero dei crediti ci ha visto un po' lenti, l'elevato stock di debito, voi dite che lo avete ereditato; facevo prima la battuta con la collega Tanti come se qualcuno si presenta allo sportello bancario e mi dice: "Caro amico ho fatto un assegno, bisogna coprirlo". Io sono il primo a dirlo che bisogna coprirlo, ma mica l'ho fatto io quell'assegno.
Quando uno prende un impegno, trae una firma su un importo bisognerebbe che sapesse che non è un effetto così "bohemienne", ma ci deve essere un impegno.
In un clima difficile si è mantenuto fede ad alcune opere, che non noi non avevamo creato, un stock di debito che non avevamo portato ad essere così elevato.
Anche i Sindaci Revisori sullo stock del debito dicono di continuare uno stretto monitoraggio; c'è anche un altro fattore che non è stato approfonditamente discusso, voi vi fregiate di un piano di alienazione di beni che è importante, io l'avevo detto nello slogan "meno tasse più sviluppo" ed era abbastanza cogente con quello che diceva l'Assessore, però a differenza dell'Assessore Ruscelli, quando lui vende 10 macchine di 10 anni usate della Provincia c'è sempre l'articolo sul giornale.
Io non ho visto se non in un angolino del nostro sito istituzionale una bella e massiccia presentazione di vendita degli immobili del nostro Ente.
Non voglio citare il Renzi che l'ha messo su e-bay le macchine blu, magari se in un momento difficile, dove non ci sono mediazioni mobiliari, un Istituto fa questo passo deve dare una risposta di visibilità.
Non è stato veramente diffuso ai media, è rimasto solo in un ambito istituzionale e non penso che un Comune limitrofo si sia interessato a prendere un nostro immobile se non per motivi di congruità amministrativa.
La difficoltà poi del rispetto del Patto di Stabilità e il nostro Assessore l'ha detto: noi abbiamo rispettato per 86.000 euro il Patto si Stabilità, che è un saldo positivo ma che ci fa capire l'equilibrio che una voce può veramente di poco scrollare questo discorso, ma io personalmente sono anche preoccupato dall'immobilizzazione che abbiamo oltre 5 milioni e mezzo.
Non entro sul Centro Affari, però, effettivamente, sulle partecipate abbiamo tante immobilizzazioni; l'unica che ha reso è l'Aeroporto toscano Pisa per 4.330 euro, quindi 5 milioni e mezzo contro 4 mila euro ci si difende, però non sono neanche più le entrate di una volta. L'anno scorso ci fu una querelle che finalmente Nuove Acque, finalmente è ironico, aveva portato un più alla nostra percentuale e ci era stato portato a bilancio quando qualcuno della maggioranza aveva partecipato a dei referendum contro una società come Nuove Acque.
Le partecipate rimangono lì, è un'opera incompiuta; mi ero permesso di dire che nel Valdarno c'è quell'importante opera pubblica che non è ancora finita, davanti all'Autostrada è ancora un cantiere, ci era stata data assicurazione che sarebbe finita entro breve, ancora ad oggi una data certa non c'è e l'ho fatto per far vedere che la nostra non è una battaglia, ma perché le cose se si fanno vanno portate fino in fondo e la responsabilità c'è stata nella maggioranza, ma anche nell'opposizione.
È per tutta una serie di motivi che ho esposto, ma che non so se ci sarà modo di controbattere, io voterò contro sul rendiconto 2013, ma darò un'astensione ed è la prima volta che lo faccio su un documento di bilancio, per quanto riguardava il 2014, proprio in virtù di quella responsabilità che è declinata come programma ci

aveva visti contrapposti però uniti per queste persone e per queste funzioni, per i Dirigenti che tutte le mattine svolgono il loro lavoro in funzione di tutti, penso che non votare contrariamente al previsionale 2014, ma dare un'astensione per modo di dire tecnico, possa essere un ulteriore segnale che chi ha amministrato per gli ultimi 5 anni questa Provincia, a prescindere dal ramo di questa aula, è stata una persona che ha avuto sempre presente quello che faceva sia che fosse stato in maggioranza o in minoranza.

Consigliere Mauro Cantelli (Partito Democratico)
Volevo fare qualche piccola considerazione, mettendo insieme le tre relazioni, quelle del Presidente Vasai, e le due del consuntivo e del preventivo.
Io credo, Presidente Vasai, che quando in un nuovo contesto come il nostro, parliamo della Provincia e delle novità istituzionali che si prospettano c'è sempre il rischio, perché io sottoscrivo in pieno le cose che hai detto Presidente, pPerò dobbiamo stare attenti a non svolgere una funzione di guardiani della difesa della situazione che abbiamo, siamo stati e siamo talmente bravi per cui, tutto sommato c'è il rischio che possa emergere un ruolo di autoconservazione.
Dobbiamo stare attenti, perché vedi Roberto, io penso che la nostra generazione non noi personalmente, perché noi abbiamo avuto un ruolo importante certo a livello locale, però non è che possiamo assumerci responsabilità di carattere generale, però la nostra generazione ha una responsabilità grave.
Noi è vero che in questo Paese siamo stati pari sempre all'opposizione, tranne due parentesi, quella importante del primo Governo Prodi e in altre circostanze, però non possiamo tirarci fuori rispetto ad una politica complessiva che ha avuto dal punto di vista istituzionale un aspetto fortemente conservatore e quando poi si arriva alla piena il fiume trascina; chi ha la responsabilità politica del momento deve assumere decisioni molto rapide e a volte anche molto discutibili, ma poi c'è la necessità per mantenere un rapporto positivo con i cittadini, di assumere decisioni che possono essere sotto molti punti di vista discutibili. Io sono consapevole del fatto che si completa il decennio per quanto riguarda la mia presenza in questa Istituzione e devo dire che ne esco orgoglioso per quello che ho fatto. Dal punto di vista infrastrutturale, l'amministrazione Ceccarelli e l'amministrazione Vasai hanno contribuito a rivoluzionare la condizione della nostra viabilità in tutta la Provincia con opere che ora in gran parte sono realizzate e ne vediamo i benefici.
Di questo fatto noi dobbiamo renderci merito, prenderci anche del merito nostro, perché abbiamo realizzato un cambiamento utile alla nostra comunità.
Quello che preoccupa rispetto al futuro è a questo punto cosa succede, perché non vorrei che si ritornasse a situazioni che abbiamo vissuto nel passato, cioè io non voglio difendere a spada tratta in maniera superficiale l'esperienze delle Province, non si deve mettere tutti nello stesso sacco, dobbiamo rivendicare i meriti e le cose importanti che abbiamo fatto ma evidenzio un rischio che possiamo correre.
Io non vorrei che si ritornasse alla situazione che abbiamo avuto negli anni 70 e 80, nei quali anni, per esempio, quando si andava a discutere con l'Anas dei problemi che la nostra Provincia aveva, ti accoglievano in pompa magna, Segretari che si muovevano, Ingegnere capo dell'Anas che ti metteva tutto a disposizione, caffè e aperitivo sicuramente, ma si usciva da quelle riunioni e non si risolveva nulla; con la Provincia abbiamo realizzato opere importanti che da anni non si realizzavano.
Questo fatto ci deve portare a capire bene quello che succederà dal primo gennaio del 2015, con la nuova organizzazione delle Province, perché questo livello di

efficienza che abbiamo raggiunto, certo nel quadro istituzionale nuovo e nelle nuove disponibilità a situazioni economiche con le quali dobbiamo fare i conti; dobbiamo, però, mantenere un livello di iniziative e di intervento alto e questa è la preoccupazione più grossa che secondo me c'è sul futuro.
Abbiamo fatto passi importanti, dati di bilancio che certificano una buona amministrazione, con dei risultati molto importanti, quindi noi credo che possiamo chiudere a testa alta il nostro mandato e sono d'accordo anche con te che insomma qualche volta uno fa finta di non sentire; voglio dire che a me, personalmente, essere messo nel calderone dei costi della politica non ci sto.
Abbiamo fatto il Consigliere provinciale e così come fare il Consigliere comunale è uno spirito di servizio che fai alla comunità punto e basta. Da questo punto di vista chiudiamo questa esperienza in maniera positiva, convinti di aver fatto un servizio alla comunità e il nostro dovere.

Consigliere Alfio Nicotra (capogruppo Federazione della Sinistra/RCI)
Presidente, se io ho capito bene, in merito alla relazione del Presidente Vasai, c'eravamo riservati di fare un Consiglio Provinciale conclusivo, di bilancio in cui avremmo discusso, per cui, forse, questa comunicazione andava data a tutti i Consiglieri e non solo ai Capigruppo, perché altrimenti rischiamo di fare una discussione doppia.
E' chiaro che questo ultimo voto sul bilancio e la relazione del Presidente Vasai sono oggettivamente correlate, perché siamo arrivati alla fine del salmo , questi 5 anni, siamo un po' invecchiati e la situazione intorno a noi e dentro alle nostre forze politiche, quando queste sono sopravvissute al terremoto che abbiamo visto, è totalmente cambiata, una situazione non in meglio, su questo mi permetto di condividere alcuni accenni critici del presidente Vasai, ma qui ci troviamo in una situazione di impazzimento generale rispetto ai crismi normali in cui eravamo abituati.
Se pensiamo che il collega Santucci, che oggi non c'è, consigliere provinciale di Forza Italia, eletto nel Popolo delle Libertà, guida la Lista di Centro Sinistra nel suo Comune, in contrapposizione con il Sindaco di cui era Vice Sindaco; se pensiamo che il Presidente del Consiglio dei Ministri di fronte a 27 milioni di Italiani che hanno votato si al referendum per porre fine alla privatizzazione dell' acqua pubblica, è uno dei pochi che si è schierato a favore del mantenimento della privatizzazione dell'acqua e quei 27 milioni di persone non contano niente o hanno un amnesia per cui quest'uomo è diventato Presidente del Consiglio dei Ministri, insomma non c'è rispondenza tra ciò che avviene nella società e ciò avviene nel Palazzo.
Noi che abbiamo lavorato, voi più di noi essendo Assessori, lavorate tutti i giorni, noi abbiamo lavorato nel nostro tempo perso, perché viviamo del nostro lavoro e non, come dice il Presidente del Consiglio, 3 mila consiglieri provinciali che da oggi tornano a lavorare, perché abbiamo pure sentito, tra l'altro il risparmio, 3 mila consiglieri provinciali non fanno un serbatoio di un F35, per parlare di un argomento di cui abbiamo discusso in mozione.Ci siamo, siamo veramente alla retorica peggiore.
Se devo dare un bilancio di questi 5 anni, il mio bilancio è, alzo le mani, che ho fatto il consigliere comunale per 7 anni, è stato di gran lunga più interessante e più utile; da quando siamo entrati il giorno dopo non dovevamo più esistere, alla cancellazione delle delibere e tutto sommato l'Amministrazione non ha fatto altro che gestire quel poco che via via rimaneva nelle facoltà dell'Ente Provincia e dunque è stato particolarmente avvilente e pensare che siamo stati l'ultimo Ente

eletto democraticamente con il voto dei cittadini per cui il rammarico è doppio.
Per venire al sodo, si rimane ai riti della politica, almeno quella che funzionava un tempo; se uno all'opposizione vota contro al bilancio chi è maggioranza vota favorevole, però lasciatemelo dire, è evidente che ci hanno tolto i nostri poteri, il nostro entusiasmo, mese dopo mese in questi anni non abbiamo potuto svolgere né il nostro compito all'opposizione, né voi il vostro compito di governo per cui è un voto, rispetto a un rito che forse non c'è più e non è un voto che manca di rispetto per il lavoro che voi avete svolto, parlo alla Giunta e al Presidente .
Indipendentemente da come l'avete pensato vi siete impegnati come leoni e alcuni di voi non hanno più neanche la tessera dei partiti che vi hanno designato, sto parlando con almeno due Assessori della Giunta, perché il terremoto fuori è stato talmente grande per cui è complicatissimo. Penso che dovremmo scriverci un libro su queste strane vicende, perché penso che è senza precedenti questa parte della storia del nostro Paese.

Consigliera Lucia Tanti (capogruppo Popolo della Libertà-Forza Italia)
Immediatamente per dichiarazione di voto, poi entrando nel merito della relazione del Presidente Vasai, voto negativo al rendiconto e voto di astensione al previsionale, per ragioni strettamente politiche oltre che tecniche, perché il passaggio istituzionale da un Ente elettivo di primo livello ad uno di secondo livello almeno una qualche certezza di ordine finanziario la dobbiamo lasciare a chi verrà, a quei 10 piccoli indiani che cadranno a uno a uno sotto delle responsabilità più grandi di loro, almeno questa io credo che dovrà essere garantita.
Venendo invece alla relazione del Presidente Vasai, che rispetto agli aspetti tecnici del rendiconto si è soffermato ampiamente Palazzo a nome e per conto anche di questa opposizione.
E' stata una legislatura sorprendente, perché siamo arrivati con l'idea di essere una delle tante legislature e ci siamo trovati ad essere l'ultima legislatura direttamente eletta dai cittadini e questo per chi fa politica, il carico , il peso e anche l'orgoglio, però di chiudere una fase che non avremmo mai chiuso noi se l'avessimo dovuta gestire in maniera diretta, ci ha in qualche modo dato un surplus di responsabilità, parlo per me personalmente ma credo di poterlo dire a nome di tutti, perché a un certo punto abbiamo sentito l'esigenza di farci più onore di quanto non fosse il disonore ingiusto e improprio che ci veniva affidato da una certa stampa di ogni natura politica e culturale che aveva descritto le Province come una sorta di sintesi di tutti i mali della politica, come una sorta di luogo dove i dipendenti non facevano nulla ed era una sorta di cimitero di elefanti.
Come se fossimo qui tutti per sbaglio, per caso e per errore, allora in qualche modo ce l'abbiamo messa tutta per dimostrare che questo Ente come Ente di secondo livello, ma costituzionalmente riconosciuto, aveva una propria dignità.
Aldilà delle valutazioni politiche che saranno non positive, noi come Gruppo invece vogliamo ringraziare il Presidente Vasai, perche sulla difesa della Provincia sia al momento del disegno surreale del Presidente Rossi di Arezzo Grosseto e Siena, dove non si capiva bene in quale scuola, la geografia istituzionale fosse stata studiata, sia in quel momento lì, sia successivamente, in questo treno che non si è più fermato, di superamento non dell'Ente ma dell'elezione diretta, noi abbiamo ritrovato e visto un Presidente che non ha difeso semplicemente la sua Giunta ma ha difeso invece specificatamente la dignità e anche l'utilità e anche le ragioni di questo Ente su quale nessuno di noi si è mai sottratto, ma ci siamo sempre sottratti ad un dibattito che fosse invece di tipo

superficiale e populista circa il fatto che togliendo le Province avremmo risolto il problema del Paese.
Ed è talmente tanto vero che questi treni non si fermano mai per cui dopo aver in qualche modo messo le mani in maniera così poco intelligente, dal punto di vista politico, sulle Province, partito il treno per le Regioni e il treno per il Senato, abbiamo il Presidente del Consiglio dei Ministri eletto da un'assemblea interna di un partito che non è normale.
Su questo va un ringraziamento al Presidente Vasai e va sinceramente come Gruppo e anche come Partito. Sulla valutazione di questi 5 anni invece in termini politici c'è un altro aspetto e questo va riconosciuto.
L'ho detto per battuta, ma non per dare un giudizio negativo sulle persone, ma siamo passati da una Provincia imperatrice ad una Provincia piccola fiammiferaia; ciò dovuto anche ad un assetto della finanza che per chi la conosce e l'ha vissuto è stato un assetto devastante. Abbiamo provato a fare un bilancio con delle promesse, tutte disdette da un punto di vista dell'attribuzione reale; era parte di un progetto di uccidere dal di dentro questo Ente.
Su questo le difficoltà che ha avuto questa maggioranza sarebbero state le stesse che avrebbe avuto un'altra maggioranza, le risorse finanziarie sono numeri, dati e soldi, quindi se ci sono e non ci sono non è che c'è chi è più bravo o meno. Su quello che abbiamo a disposizione, possiamo distinguerci tra l'essere più o meno capaci. Il giudizio strettamente politico su questi 5 anni è un giudizio che noi diamo invece come giudizio limitato, negativo; alcuni problemi che c'erano sono rimasti ancora tutti lì e anche alcune questioni di assetto di potere sono rimaste tutte irrisolte.
Abbiamo visto, come opposizione, dei momenti di organizzazione amministrativa positivi, abbiamo cercato di dare il nostro contributo che è stato quello di essere un'opposizione di governo, nel tentativo di rappresentare tutta una comunità; abbiamo ritenuto che a un certo punto ci fosse l'incapacità di capire che non cambiava solo il contesto ma anche il rapporto con i Comuni e con i territori, con le Vallate.
Detto questo e su questo ci fermeremo quando in quel Consiglio Provinciale, che ci ha promesso il Presidente Alpini, una sorta di testamento politico, una sorta di rendiconto. Un rendiconto dove lasceremo per scritto la sintesi di quello che come Gruppi abbiamo fatto e alcune battaglie significative: sui rifiuti, sulle questione dell'assetto delle politiche socio-sanitarie, che non sono di diretta competenza della Provincia, ma della Regione.
Sul rapporto conflittuale con la Provincia di Firenze, che ha vissuto in maniera medicea il rapporto con le altre Province confinanti, in particolare con la nostra, su tutte le questioni delle politiche ambientali e di viabilità, le politiche culturali e le politiche di istruzione che ci hanno tenuto anche vivi in alcuni momenti estremi non centrali, ma significativi, rispetto a come l'Ente Provincia vive alcuni rapporti con altri soggetti più o meno amici. Detto questo, ci confronteremo su questo Consiglio, il giudizio amministrativamente e politicamente è negativo, l'esperienza che noi chiudiamo, e chiudo anche l'intervento ,è stata positiva.
Noi questi 5 anni li abbiamo vissuti, intendo dire come Gruppo che ha avuto anche come gli altri gruppi delle vicissitudini politiche di ordine generale che abbiamo subito.Questo gruppo è arrivato qui ed eravamo 9, oggi siamo 8, eppure il rapporto con il consigliere Lucacci, programmaticamente e personalmente, mai è cambiato; questo Gruppo ha visto entrare ed uscire anche per ragioni tragiche alcuni consiglieri. Noi questa Legislatura la dedichiamo a Ivo Menchini che è arrivato con noi in quest'aula e abbiamo vissuto momenti di confronto politico

non semplice, che in qualche modo l'aula ha recepito pur mantenendo rapporti personalisquisiti.
Anche gli altri gruppi hanno avuto vicissitudini non diverse, come il gruppo del PD, in un rapporti bipolare i due grandi partiti si contaminano e nelle difficoltà e nelle non difficoltà, abbiamo però sempre cercato di lasciare fuori le nostre questioni strettamente politiche e di parte.
Chiudiamo oggi con 8 consiglieri, in realtà con 7 più 1, io ringrazio la consigliera Calamai per un gesto di responsabilità, per aver cambiato indirizzo politico, per rimanere in questo gruppo, stamani non c'è perché influenzata.Il rispetto che abbiamo avuto verso il territorio è stato più forte delle dinamiche politiche.
Grazie per quello che abbiamo fatto insieme; io sono certa di avere imparato più di quanto non abbia potuto insegnare, di dare più di quanto non abbia potuto dare.
Un ringraziamento anche ai dipendenti che hanno vissuto come noi momenti importanti a partire da questa ondata di poca dignità; noi li abbiamo sostenuti, con grande forza e che abbiamo sempre trovati disponibili e attenti, come persone che insieme a noi hanno cercato di fare qualcosa di buono e credo anche che ci siamo riusciti, fondando il senso che il buon lavoro, la buona dignità e la grande capacità, alla fine vanno oltre e vivono di più delle paginate populiste di qualche giornale di centro destra e di centro sinistra, che hanno pensato di risolvere i problemi scaricando sulle difficoltà che verranno domani.

Consigliere Michele Del Bolgia (capogruppo Democratici per Cambiare)
Il voto del nostro gruppo sarà favorevole, in quanto vogliamo fare i nostri complimenti agli Amministratori per questi 5 anni, perché hanno dovuto lavorare in un periodo davvero difficile, di tagli e difficoltà anche politiche e in generale.
Amministratori che sono riusciti a portare avanti degli obiettivi, che hanno saputo comunque difendere il nostro Ente, con forza, che si sono presi anche responsabilità importanti e spesso hanno dovuto fare anche il lavoro sporco della Regione e porto ad esempio i trasporti, che hanno saputo portare avanti importanti obiettivi quale il Piano interprovinciale dei rifiuti.
Questa Provincia è riuscita a partorire un importante atto che comunque rimarrà nella storia di questa Legislatura e Amministratori che hanno saputo far quadrare il bilancio anche assorbendo colpi soprattutto nel periodo del Governo Monti che venivano anche improvvisi e questo è stato un lavoro importante e non facile.
Il lavoro del Presidente Vasai che ha sempre difeso a spada tratta questa Provincia, quando veniva attaccata da tutte le forze politiche e si è anche spesso messo contro i propri vertici di partito ma ha sempre avuto a cuore gli interessi del nostro territorio in quanto, io in primis , ritengo che la Provincia sia un Ente che rimane importante per il nostro territorio, perché quando verrà meno questa grande unione dei Comuni che verrà ora, non riesco a capire cosa porterà per il nostro territorio, la Provincia è quell'Ente di raccordo tra Comuni e Regioni che ha un valore fondamentale. Quindi voto favorevole per rendiconto di gestione 2013 e per il bilancio di previsione 2014.

Conasigliera Alessandra Landucci (capogruppo Sinistra e Libertà)
Questo avrebbe dovuto essere in situazione di normalità politica un Consiglio provinciale molto importante da un punto di vista politico, in quanto vede all'ordine del giorno punti molto importanti, quali appunto la relazione di fine mandato del nostro Presidente, il consultivo, il bilancio di previsione 2014, il Piano triennale dei lavori pubblici. Punti sostanziosi che in situazioni normali avrebbero dovuto pianificare il futuro dell'intera Provincia e del suo intero

territorio provinciale.
La situazione in cui ci troviamo oggi più di ieri e all'indomani dell' approvazione della Legge Delrio ci fa calare in una situazione paradossale, in cui istituzionalmente siamo comunque chiamati a portare avanti quelle funzioni per le quali siamo stai eletti, ma con una visione che si ferma al 25 giugno o al 31 dicembre; è una situazione veramente paradossale, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduta, noi siamo l'ultima Legislatura e fin dai primissimi mesi dal nostro insediamento abbiamo avuto questa spada di Damocle che ci pendeva sulla testa, perché si iniziava da allora a parlare dell'abolizione delle Province, quindi sia a livello politico, ma soprattutto a livello tecnico, i dipendenti e i funzionari che in questo quinquennio si sono trovati a lavorare, così come noi, con una senso di frustrazione, di inadeguatezza e soprattutto di impotenza che ci ha accompagnato negli anni.
Siamo riusciti a portare a casa dei punti molto importanti, abbiamo sempre chiuso i bilanci, abbiamo portato a casa il Piano interprovinciale dei rifiuti e il mio giudizio è sicuramente un giudizio positivo; sono stati, nonostante le frustrazioni e i sensi di impotenza e di inadeguatezza, anni ricchi, intensi, che ci hanno permesso di crescere, di apprendere e di stringere delle relazioni interpersonali importanti e probabilmente rimarranno nella nostra vita.
In questi 5 anni è cambiato il mondo, sono nati e sono morti dei partiti, alcuni partiti hanno cambiato il proprio dna; quello che però ha fatto da padrone in questi anni, oggi lo possiamo toccare con mano anche a livello locale in vista delle prossime amministrative, è il populismo e la demagogia pura che a niente serve, che non porterà assolutamente a niente, non farà risolvere nessun problema al nostro Paese, anzi lo aggraverà. Tanto per fare un esempio il candidato a Sindaco del Centro sinistra del Comune di Bucine ha promesso che dimezzerà le indennità ai propri Assessori e i gettoni di presenza; così facendo la politica la possono fare solo i ricchi.
Concludo dicendo che in questi 5 anni è cambiato il mondo, sono nati e morti partiti, ma il comun denominatore è quello del populismo e della demagogia.
Penso che noi come Consiglio provinciale abbiamo comunque, nonostante tutto, dato il meglio, siamo andati avanti, lo abbiamo difeso a spada tratta e penso alla collega Boncompagni che, nonostante facesse parte di un partito che invece era fautore dell'abolizione delle Province, coraggiosamente ha portato avanti un'altra posizione. Per cui il nostro voto è un voto estremamente e sicuramente favorevole ai punti che sono all'ordine del giorno.

Consigliera Sara Boncompagni (capogruppo Italia dei Valori)
Ringrazio la consigliera Landucci per aver ricordato la mia posizione in passato sull'abolizione delle Province, anche se quel giorno famoso, di quel Consiglio così concitato non fu capito dal resto della platea perché i fischi che ho preso quel giorno me li ricordo bene. Come avete ricordato tutti, abbiamo vissuto un periodo davvero tremendo, un terremoto politico e istituzionale che ci ha visto coinvolti.
E' da anni che non approviamo più un bilancio che abbia un senso politico; mi sono trovata ad approvare dei dati puramente tecnici, ma che di politico non c'è più niente, non ci sono decisioni, scelte, indirizzo, non c'è possibilità minima di dare un' impronta alla scelte perché, come diceva qualcuno, è davvero avvilente anche il nostro contributo.
Credo che, nonostante tutto, in questi 5 anni come meglio si è potuto, la maggioranza ha portato avanti degli importanti successi anche come è stato ricordato quello del Piano interprovinciale dei rifiuti.

Anche la minoranza si è comportata in maniera collaborativa, una minoranza di Governo, come è stato ripetuto. Sono davvero soddisfatta di questa mia esperienza nonostante che, come dicevo, il nostro ruolo politico è stato davvero avvilito, in parte proprio dalle scelte del Governo, che già aveva in testa questa abolizione di questo Ente visto che abbiamo dovuto fare i conti con 22 milioni di euro in 5 anni di tagli; solo questo ci fa capire come le nostre decisioni non potevano avere una copertura finanziaria.
Un giudizio favorevole ancora una volta sia al rendiconto che al bilancio di previsione, a due atti tecnici che, come al solito, hanno rispettato e sono davvero lo specchio di una buona Amministrazione e rispettano quelle che erano le principali esigenze, cioè quello del completamento dei lavori che erano stati già avviati dall' Amministrazione precedente e poi non ultimo il rispetto del Patto di Stabilità che non tutti gli Enti sono riusciti a fare, mentre questo Ente è riuscito a portare a compimento. Io credo che sia doveroso ringraziare sia lo staff che la Giunta; per quanto mi riguarda il voto è favorevole per entrambi gli atti.

Consigliere Francesco Lucacci (Gruppo Misto)
Tra le assurdità cui prima faceva riferimento il consigliere Nicotra, io aggiungerei che anche l'attuale Presidente del Consiglio, che non vede l'ora di far fuori le Province è stato Presidente di una Provincia e non capisco che l'abbia fatto a fare per 5 anni se riteneva che fossero inutili.
Questa è un'altra delle assurdità che abbiamo vissuto in questo periodo. Se dovessi dare un voto a questa Giunta, in un qualcosa che non si dovrebbe dare in un'esperienza politica che è l'equilibrismo, non posso che dare 10. Non si può non riconoscere che attraverso i decreti ingiuntivi allo Stato, attraverso una raschiatura del barile con la spazzola di ferro e sicuramente con un'attenta gestione oculata, si è riusciti a non uscire dal Patto di Stabilità.
In questa situazione dire cosa si poteva fare di diverso e di meglio , che certe vallate siano state favorite e altre no, è successo, perche abbiamo dato preferenza ai lavori più importanti rispetto ad altri, sul Piano dei rifiuti non sono d'accordo.
C'è ancora un'eccessiva assurdità verso Firenze; avremmo dovuto battere i pugni e arrivare alla rottura, perché secondo me Firenze non sta gestendo il proprio ciclo dei rifiuti in maniera corretta e alla fine cercheranno di farla scontare a noi.
Su tutto il resto non posso dire se non che l'Assessore Cutini ha fatto delle grandi cose e sicuramente si è interessato tantissimo, ha portato a compimento tutti i suoi compiti come Assessore, cercando di fare al meglio delle scelte per questa Provincia, nell'ambito di quella che è la linea politica di questa Giunta, però sulla questione dei rifiuti io ho qualche perplessità.
Non siamo riusciti, aldilà del Piano dei rifiuti, ad eliminare il problema degli odori per Podere Rota, ci sono tutta una serie di cose che chiaramente forse avrei preferito venissero gestite in un altro modo, a volte anche certe proposte che sono arrivate dalla minoranza non sono state valutate in maniera corretta, che potevano essere degli spunti utili per tutta la Provincia , forse messe da parte in maniera frettolosa perché venivano da questa opposizione.
E' un giudizio ch diventa anche abbastanza difficile, perché quando, di anno in anno, tutto quello che ti preparavi a fare o tutto quello su cui ti preparavi a fare controproposte diventa impossibile, perché di anno in anno non ti falciano i soldi disponibili; sull'equilibrismo, però, non posso che dare un voto massimo.
Non potrò dichiararmi soddisfatto della politica di questa Giunta, però sicuramente questo è stato un periodo a dir poco sconcertante per quelle che sono state le evoluzioni politiche in questo Paese.

Io, francamente, sul rendiconto voto negativo, sull' approvazione del bilancio previsionale, in virtù di questa situazione avrei voluto votare in maniera negativa perché mi sembra un'altra di quelle situazioni kafkiane, stiamo approvando un bilancio di previsione di un Ente che ancora non si sa che cosa andrebbe a fare, è abbastanza assurda questa cosa anche perché questo Ente di secondo livello che si va a creare non si sa cosa farà.
Prendiamo atto di questa schizofrenia di riforme e di incapacità totale di saperle fare, perché siamo passati dalla scomparsa delle Province, salvo accorgersi che la spesa per il personale sarebbe aumentata se fossero tutti passati alla dipendenza delle Regioni con licenziamenti di massa per poter cercare di evitare il problema, forse si sono svegliati e hanno deciso di tramutarli in Enti di secondo livello.
Detto questo sintetizzo il mio voto di negativo per la rendicontazione e mi adeguo al resto dell'opposizione in voto di astensione all'approvazione del bilancio di previsione, anche se, ripeto, dentro di me sarei stato per un voto negativo, ma perché mi sembra una situazione un po' ridicola e assurda.

Consigliere Massimo Pacifici (capogruppo Partito Democratico)
Inizio subito con un ringraziamento sia alla Giunta che a tutto lo staff tecnico per aver mantenuto la barra dritta in questa situazione economica e istituzionale traballante; se dovessi prendere in considerazione quello che ci è stato illustrato ovvero un saldo in positivo, un minore indebitamento pro capite e non irrilevante come indebitamento, un rispetto del Patto di Stabilità affiancato anche dalla sicurezza delle opere iniziate che troveranno la loro prosecuzione e il loro compimento, non può che essere un incentivo a un voto favorevole al bilancio preventivo.
In più vorrei anche far notare che abbiamo anche rispettato il Patto fatto con i cittadini, non solo il Patto di Stabilità, ma anche il patto con i cittadini; siamo stati il più possibile aderenti al nostro programma elettorale anche se sicuramente le aspettative erano tutt' altre, ma la situazione sicuramente economica e le mazzate che abbiamo preso giornalmente come Istituzione non ci hanno aiutato ad andare in miglioramento rispetto a quello che era l'inizio del programma elettorale.
Vorrei ricordare il Piano dei rifiuti che è stato un grandissimo obiettivo, ma quando sono per strada e vedo ancora qualche pullman viaggiare, mi viene in mente l'impegno che c'è per mantenere le ultime presenze dell'impegno pubblico nel trasporto e in tutto il resto.
Il nostro non può essere che un giudizio più che positivo rispetto a quello che la Provincia ha fatto, a quello che ha rappresentato, all'impegno che ha visto nel territorio, alla presenza e all'autorevolezza che ha avuto, malgrado le mazzate prese, è sempre stato un Ente presente, degno di rispetto e che ha permesso ancora una volta uno sviluppo del territorio e infrastrutturale che permetterà di guardare al futuro della nostra Provincia con tranquillità e serenità.

Consigliere Lorenzo Puopolo (Sinistra e Libertà)
Sarò brevissimo, ma mi sembrava importante intervenire in questo Consiglio, probabilmente l'ultimo portato avanti da noi. Naturalmente, come ha detto la mia collega di Gruppo, voterò favorevole sia al rendiconto di gestione che al bilancio di previsione.
Devo dire sono stati 5 anni importanti, forti, formativi. Ricordo varie occasioni: una mi è rimasta particolarmente in mente e naturalmente è quella del Consiglio Provinciale quando ci spostammo nel mio Comune, a Terranuova Bracciolini,

parlando del Piano integrato dei rifiuti, della gestione di questo grosso problema e devo dire che se non fosse stata la Provincia ad affrontare tutto questo iter probabilmente le Amministrazioni locali, cioè i Comuni non sarebbero stati in gradi di fare sintesi e di portare a casa un importante impegno come questo.
In un tempo come questo, se uno viaggia, va al giro per il paese e dice che il consigliere provinciale a parte qualche rimborso spesa e qualche gettone di presenza, non è che si prende dei lauti compensi e la gente ti guarda come a dire non è vero.
In realtà è così, si va a togliere un livello amministrativo e elettivo per un risparmio da un punto di vista di personale politico irrisorio, forse un parlamentare costa più di una Provincia.
Sono stati 5 anni significativi, anche da un punto di vista della formazione, perché si è fatta buona amministrazione, amministrazione consapevole e non populista, dove c'è stato scambio e confronto, a volte c'è stato anche scontro, ma sicuramente non siamo stai populisti, abbiamo cercato di amministrare ognuno nel proprio ruolo secondo responsabilità e questo ci tengo ribadirlo, perché oggi sembra quasi che avere una formazione politica di qualche tipo sia quasi un disvalore, chi non ha fatto politica è pulito e sano e colui che risolverà i problemi.
Io non penso assolutamente questo, perché come tutte le attività, come tutte professioni è così, c'è bisogno di una formazione e di una competenza e in questa sala posso dire che è stato svolto anche questo ruolo, quindi, chiudendo questo intervento dico che probabilmente questi 5 anni avranno un riverbero anche successivo, perché la nostra esperienza sarà portata fuori e sarà portata la capacità di fare buona amministrazione.
Chiudo il mio intervento ringraziando tutti, ringraziando il personale della Provincia che ci ha permesso di portare avanti un'attività così significativa e così importante e qualcosa l'abbiamo portata a casa.
Mi dispiace per il ponte, avrei voluto vedere il Presidente Vasai tagliare quel famoso nastro a conclusione di un'opera veramente importante.

Assessore Piero Ducci
Una breve replica rispetto al dibattito che c'è stato in Consiglio. Alcune cose sono state dette in maniera corretta, il contributo dei consiglieri è sempre, non solo auspicabile, ma prezioso. Sono state dette alcune cose che meritano alcune osservazioni.
Si è affermato, innanzitutto, che in questi anni le capacità di scelta politica sono state particolarmente ridotte da una situazione che si era oggettivamente deteriorata per effetto delle manovre finanziarie operate del Governo centrale.
E' vero che le possibilità di scelta politica si sono ridotte, però chi sottovaluta questo aspetto non tiene conto del fatto che il mondo è completamente cambiato, che rispetto al mondo di 5 anni fa il mondo nel quale ci troviamo è una cosa completamente diversa, non è neppure paragonabile; nessuno avrebbe pensato che lo Stato per le funzioni che delega agli Enti del sistema pubblico, Regioni, Province e Comuni non avrebbe più trasferito risorse.
Oggi viene fuori non solo che non trasferisce risorse ma chelo Stato ci chiede dei soldi perché deve in qualche modo coprire la manovra finanziaria appena attuata, quella che consente l'aumento in busta paga per chi guadagna di meno, cosa giusta peraltro. Però la grande novità è che la tassazione è operata in senso inverso; prima lo Stato trasferiva agli Enti locali, ora questi dovranno trasferire allo Stato le risorse.
Il mondo si è stravolto e non si può pensare che una modifica si questo tipo non

avrebbe avuto delle ripercussioni. Io dubito sulla legittimità di queste norme.
Lo Stato ci dice che dobbiamo risparmiare sui capitoli di spesa equello che avete risparmiato lo date a me.
E' una cosa abbastanza forte che non so a che livello di legittimità ci porterà; questo è scritto nel decreto legge e vedremo se sarà convertito.Ormai assistiamo, giorno dopo giorno, a novità che mirano a raschiare il fondo del barile.
Lo Stato sta cercando di far cassa in tutti i modi e probabilmente l'attuale configurazione del nostro sistema con il decentramento che era stato previsto dai nostri Padri Costituenti non è più sostenibile.
Può darsi che sia vero, però credo che ci sia modo e modo di arrivare al termine di un'esperienza; forse era più opportuno che il passaggio istituzionale dal sistema precedente che hanno in mente, dico che hanno in mente perché ancora non l'ho capito, a un nuovo sistema istituzionale doveva essere un pochino più meditato e con una fase di transizione che tenesse conto di situazioni oggettive in atto, con Enti che stanno operando per raggiungere degli obiettivi e realizzare infrastrutture importanti.
Volevo rispondere al consigliere Palazzo che mi diceva che lo stock di debito è molto elevato; non dico che non sia elevato, ma lei che lavora in Banca sarebbe felice se un suo cliente, che nel 2009 aveva un' esposizione di 1000 oggi avesse ridotto quell'esposizione di oltre il 20%. Probabilmente lei non sarebbe così scontento visto quello che è successo in questi 5 anni.
Noi invece di questa riduzione di debito siamo molto orgogliosi perché è in controtendenza rispetto a quello che è successo nel resto del mondo e soprattutto nel nostro sistema Paese e di questo onestamente siamo contenti e penso che sia uno dei risultati non soltanto tecnico ma anche politico migliore che abbiamo ottenuto.
Non è vero che il tecnicismo è solo tecnicismo; quando si amministra bene e le risorse a disposizione non sono sprecate e si cerca di ridurre il debito in termini ragionevoli anche per il futuro, perchè come stiamo vedendo oggi i debiti che gravano sul nostro Paese provengono da gestioni sconsiderate del nostro sistema.
Oggi con metodi inaccettabili, si sta cercando di tamponare una falla che si è aperta anni fa e che ha continuato a sanguinare e mantenere conti in equilibrio, mantenere uno stock di debito accettabile, non è solo un risultato utile per oggi e per dire che tecnicamente si è corretti, ma per preservare le future generazioni ed è corretto verso coloro che arriveranno dopo di noi ad amministrare questo Ente, che non si sa bene cosa dovranno fare, però qualcuno arriverà e dovrà esser messo nelle condizioni di poterlo fare.
Sul piano delle alienazioni e questa è l'ultima osservazione che faccio, noi abbiamo fatto il possibile perché questo piano avesse successo, perché per riuscire a vendere bisogna che ci sia qualcuno disposto a comprare, ma oggi non è semplice, non compra nessuno. Non siamo neppure così ingenui nel senso che se avessimo la possibilità di vendere saremmo stati lieti di vendere perché i proventi di quell'alienazione ci avrebbero consentito di liberare risorse per investimenti di cui c'è bisogno.
Qualunque Amministratore sarebbe stato contento di realizzare il Piano delle alienazioni che era stato approvato da questo Consiglio Provinciale, abbiamo fatto il possibile, ma le condizioni di mercato non l'hanno consentito.
Sulle partecipazioni non si può uscire dal capitale sociale di una società se non c'è nessuno che è disponibile ad acquistare le quote, quello è un limite oggettivo.

PROVINCIA DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Deliberazione del Consiglio Provinciale

N. 21 del 28.4.2014

Letto approvato e sottoscritto e in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Gabriele Chianucci)

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Alpini)

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, lì _____ IL SEGRETARIO GENERALE

_____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Arezzo, lì _____ IL SEGRETARIO GENERALE

_____

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del d.lgs. 18/08/2000 n. 267 a seguito di pubblicazione all'albo pretorio.

Arezzo, lì _____ IL SEGRETARIO GENERALE

_____

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, lì _____ IL SEGRETARIO GENERALE

_____